BPER: chiusure, incorporazioni, acquisizioni

Facciamo il punto su quanto sta avvenendo in BPER in questi giorni. Quello che segue è un comunicato sindacale congiunto relativo all'annunciata chiusura di filiali.

Segreterie di Coordinamento Sindacale del GRUPPO BPER

BPER: chiusure oltre le attese...

*In questa prima sessione di incontri del 2019 l'attività del tavolo si è incentrata essenzialmente sulla operazione di **razionalizzazione sportelli prevista per il prossimo mese di marzo.***

Indispensabile in questa fase di attesa del piano industriale, che auspichiamo esca a breve, comprendere il contesto nel quale collocare questa ed altre operazioni messe in campo dall'Azienda in assenza dell'accordo quadro (accordo che detta le regole del gioco per gestire le ricadute sul personale delle operazioni comprese nel piano industriale).

*La controparte ha coinvolto le strutture interessate per presentare il progetto alle OO.SS. che hanno rimarcato come la **chiusura di sportelli sia una strategia perdente in termini di posti di lavoro che non verranno recuperati, di perdita di professionalità dei lavoratori, di abbandono dei territori e delle quote di mercato** senza apportare altro valore aggiunto oltre un elementare taglio dei costi che soddisfa logiche bilancistiche di breve periodo.*

Negli incontri programmati per la prossima settimana l'Azienda, che ha manifestato aperture per la prosecuzione proficua dei lavori, fornirà i dati necessari per gli ulteriori approfondimenti.

Vi terremo puntualmente informati

Segreterie di Coordinamento Sindacale del GRUPPO BPER

FABI – FIRST/CISL – FISAC/CGIL – UILCA – UNISIN

Modena, 18 gennaio 2019

Pur non avendo ufficializzato la presentazione del piano industriale, BPER si sta muovendo in linea con le anticipazioni trapelate nei mesi scorsi. La chiusura delle filiali è solo una parte delle azioni che si stanno ponendo in essere. Lo scorso 11 gennaio è stata deliberata l'incorporazione di Bperservices in BPER

Comunicato stampa incorporazione Bperservices

Si rafforzano inoltre le indiscrezioni sul probabile, imminente acquisto, del 49% delle azioni del Banco di Sardegna, attualmente detenute dalla Fondazione, che porterebbe la totalità delle quote nelle mani di BPER.

Articolo pubblicato su L'Unione Sarda del 13-1-2019

Leggi anche:

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/bper/bper-prime-anticipazioni-sul-piano-industriale.html>

Alleanza: riorganizzazione territoriale

Alleanza ha convocato in data 10 dicembre 2018 le OO.SS. con oggetto *“Aggiornamenti Commerciali”*.

In realtà, si tratta di una vera e propria riorganizzazione territoriale in virtù della quale gli INT saranno sempre tre ma distribuiti in modo differente e seguiranno ognuno 5 Ispettorati Regionali: **INT Nord** (Piemonte, Lombardia Est, Lombardia Ovest, Veneto Est, Veneto Ovest), **INT Centro** (Liguria/Sardegna, Emilia Romagna, Toscana/Umbria, Marche/Molise/Abruzzo, Lazio) e **INT Sud** (Frusinate/Sud de lLazio/Campania, Campania/Basilicata, Puglia, Calabria Stretto, Sicilia). L'azienda non ci ha voluto dire se gli Ispettori Nazionali saranno gli stessi oppure verranno cambiati.

Gli Ispettorati Regionali, invece, saranno ridotti di numero e passeranno da 18 a 15, con la chiusura della Lombardia Centro, della Romagna e della dorsale adriatica. I tre Ispettori Regionali mancanti verranno **demansionati** al livello immediatamente inferiore. L'azienda si è rifiutata di dirci quali sono gli I.R. *“fatti fuori”*.

Contestualmente verranno aperte tre nuove agenzie e chiuse due. Verrà aperta, per *“gemmazione”* da Alba, l'A.G. di Savigliano; Venezia città verrà divisa in due dando vita alla nuova A.G. di Mestre; da Como gemmerà l'A.G. di Menaggio. Verrà chiusa l'A.G. di Borgo Sesia, il cui territorio verrà

suddiviso tra Borgo Manero ed Arona. Chiuderà anche l'A.G. di Milano 4, il cui territorio verrà redistribuito tra le altre agenzie di Milano.

Nessun impatto, a detta dell'azienda, deriverà dalla chiusura di queste due agenzie su Impiegati Amministrati ed Agenti Generali. Mentre nessun accenno è stato fatto alle ripercussioni che ci saranno sui TS e sugli Ispettorati Principali. Poiché avevamo saputo che sarebbe stata chiusa anche l'A.G. di Roma 10, abbiamo chiesto spiegazioni ad Alleanza, ma l'azienda ha negato l'operazione dicendo che al momento nulla è previsto per quest'altra agenzia.

I vertici aziendali hanno dichiarato che lo scopo di questa operazione è quello di attuare politiche più mirate sul territorio per stare più vicini all'organizzazione in forma orizzontale e seguire meglio i progetti strategici aziendali dei prossimi anni (quello di Generazione Alleanza e quello del Consulente Alleanza). Su Generazione Alleanza ricordiamo che l'azienda ha varato un'ottima iniziativa, peccato che i collaboratori vengono retribuiti notevolmente meno di quelli "vecchi" in organico. Sul progetto di migliorare le competenze e la preparazione dei consulenti ci vuole molto più delle chiacchiere o dei corsi on-line per formare un'organizzazione professionale, cosa che non si può attuare "pressando" la rete all'acquisizione, ad esempio, dei PU ad Alto Valore Consulenziale.

Questo comportamento conferma l'arroganza dell'azienda e del Gruppo Generali: una ristrutturazione organizzativa vera e propria fatta passare per un "aggiornamento commerciale" con la scusa di voler stare vicino all'organizzazione. Come può un I.R. che segue 30 agenzie generali stare vicino all'organizzazione????!!!

Quando abbiamo protestato per la mancata convocazione in conformità all'art. 103 del CCNAL, i vertici aziendali hanno risposto che, contrariamente a due anni fa, si tratta di una cosa "minima" che "non prevede una rilevante ristrutturazione

aziendale" e, pertanto, ci hanno solo "cortesemente informati".

Insomma, l'azienda continua a fare ciò che vuole, trattando i lavoratori come mere pedine, senza alcun rispetto.

Alleanza ha anche comunicato che ha deciso di modificare alcuni criteri nella redistribuzione degli obiettivi 2019 per non penalizzare troppo le agenzie a cui è stato imposto un obiettivo minimo di 185.000 quote minime di media mensile a settore per l'intero anno (incluso agosto!!!!). Il problema è che **più del 40% dei settori non raggiunge le 185.000 quote** ed è paradossale ogni logica che non sia di supporto ad una fetta così enorme dell'organizzazione. Senza dimenticare **chi ha obiettivi minimi in Allnet ben al di sopra delle 185.000 e spesso non riesce comunque a raggiungere l'obiettivo mensile**, perché troppo alto, pur realizzando risultati di 200/250.000 quote mensili. Senza parlare di agosto, mese durante il quale è quasi impossibile pretendere, con tre settimane di ferie, lo stesso risultato degli altri mesi.

Alleanza ha, a fine riunione, confermato che gli incentivi 2019 per TS ed ICA saranno gli stessi del 2018 con l'aggiunta di un premio di €. 500 per lo sviluppo organizzativo per i TS che formeranno un TSIE nell'anno 2019, con un minimo di permanenza sul settore di almeno 12 mesi. Peccato che gli attuali incentivi restino di indiscutibile difficile raggiungimento!

Alcune novità negli incentivi per gli A.G. con miglioramenti nel Mix, soprattutto per gli ExtraPerformer, oltre alla reintroduzione del parametro di correntizzazione al posto della % di incasso danni e la diminuzione del parametro delle decadenze al 12% per sbloccare Mix e Rappel. Anche per gli Agenti, è stato introdotto un premio per lo sviluppo organizzativo diverso se l'Agenzia rientra o meno in Generazione Alleanza.

In conclusione, sembra proprio che i vertici aziendali stiano cercando in ogni modo di smantellare la nostra struttura organizzativa, demotivando l'organizzazione sotto tutti i punti di vista, dall'economico alla carriera, seguendo la mera logica del taglio dei costi e dell'appiattimento, ristrutturando i territori, ridimensionando e demansionando, chiudendo le agenzie senza preoccuparsi delle conseguenze per i lavoratori, diminuendo costantemente i guadagni della rete produttiva, aiutando la concorrenza a svuotare le agenzie di collaboratori formati con anni di duro lavoro.

E' proprio di oggi la notizia che quasi un'intera agenzia di Roma si è dimessa in massa.

Nel frattempo, proseguono in tutta Italia le assemblee convocate dalla Fisac/Cgil per ascoltare gli iscritti ed i lavoratori, che confermano la loro assoluta contrarietà all'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNAL di Alleanza firmato lo scorso 23 ottobre.

Roma, 10 dicembre 2018

La Segreteria Di Coordinamento Fisac/Cgil di Alleanza

BPER muove su Unipol Banca

Entra nel vivo la trattativa tra Bper e Unipol per l'acquisizione di Unipol Banca.

Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, il gruppo modenese guidato da **Alessandro Vandelli** avrebbe conferito mandato all'advisor Citi per lavorare al dossier. Bologna invece (che in passato ha lavorato proficuamente con Mediobanca) dovrebbe

selezionare l'advisor finanziario in tempi brevi e comunque entro la fine del mese.

L'obiettivo insomma sarebbe definire le condizioni del deal in tempi rapidi per poter procedere nella prima metà dell'anno.

Unipol Banca è stata ripulita dai crediti deteriorati grazie alla drastica azione di pulizia annunciata l'anno scorso. Oggi l'istituto è insomma un'opportunità di acquisto per BPER (di cui Unipol è azionista al 15,06%) che avrebbe così la possibilità di allargare la propria rete commerciale e stringere ulteriormente l'alleanza industriale con il gruppo guidato da **Carlo Cimbri**.

L'ipotesi allo studio dei consulenti prevederebbe un'acquisizione dell'istituto che verrebbe poi fuso dentro BPER Banca. Il prezzo dovrebbe essere versato in contanti piuttosto che in azioni visto che Unipol è di fatto già azionista di maggioranza relativa del gruppo modenese e non avrebbe ragione per salire ulteriormente nel capitale in tempi brevi.

I dettagli tecnici dell'operazione comunque non sono ancora stati definiti ed è possibile che si debba aspettare fino al prossimo anno per avere un progetto definito.

Se non ci fossero intoppi, **l'operazione potrebbe essere annunciata nell'ambito del nuovo piano industriale di Bper** atteso tra la seconda metà di gennaio e l'inizio di febbraio. Non a caso la presentazione del documento è stata posticipata rispetto all'iniziale scadenza di settembre proprio per chiudere alcune importanti operazioni straordinarie.

Oltre a Unipol Banca, la banca guidata da Vandelli starebbe infatti definendo anche l'acquisto di Arca Holding, la società che controlla **Arca Fondi Sgr**. Da tempo il 40% del capitale della holding detenuto dalle ex banche venete è sul mercato, e il compratore più probabile sembrano gli altri due maggiori azionisti, cioè Bper Banca e la stessa Popolare di Sondrio (che controllano rispettivamente il 32,7 e il 21,3%).

Al momento comunque non ci sono novità sulle negoziazioni che

potrebbero concludersi sola all'inizio del 2019.

Nell'ambito del piano Bper dovrebbe annunciare anche l'acquisto del 49% delle azioni della controllata **Banco di Sardegna**, oggi in mano alla Fondazione omonima.

L'operazione potrebbe avvenire attraverso uno swap che consentirebbe all'ente cagliaritano di ottenere azioni della Capogruppo. I dettagli sarebbero ancora oggetto di confronto tra la banca e i vertici della Fondazione, ma lo schema sembra ormai incardinato.

Per quanto riguarda i target del piano (messo a punto con l'advisor Boston Consulting), la banca potrebbe ridurre di 1,9 miliardi i non performing loan, una cifra che non comprende i processi attualmente in corso.

Il tema del derisking è del resto molto caro ad Unipol. L'amministratore delegato Cimbri vuole che la partecipata ripulisca in maniera decisa l'attivo per liberarsi dalle legacy del passato e liberare capitale.

Grande attenzione andrà anche al taglio dei costi visto che il cost/income dovrebbe scendere sotto il 60% con **un'ulteriore riduzione del numero di filiali**.

Un'ulteriore ricognizione generale del piano e delle operazioni straordinarie è prevista per il prossimo CdA, fissato il 20 dicembre

**Articolo di Luca Gualtieri pubblicato su MilanoFinanza del
7/12/2018**

Sullo stesso argomento

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/bper/gruppo-bper-il-piano-che-verra.html>

<https://www.fisaccgilaq.it/banche/bper/unipol-banca-fusione-bancaria-si-vediamo-mentale-e-fisica-no.html>

MPS: razionalizzazione rete filiali

Si è svolto lunedì u.s. il primo incontro previsto per la procedura relativa alla Razionalizzazione della Rete Filiali.

Questo ennesimo lotto prevede la chiusura di ulteriori 63 sportelli dei 600 complessivamente previsti dal Piano di Ristrutturazione 2017 – 2021.

Lo spin-off previsto per il week-end del 17-18 novembre coinvolge 326 risorse delle filiali cessanti. La distanza media tra le filiali in chiusura e le filiali incorporanti, così come le OO.SS. hanno più volte suggerito alle funzioni aziendali, risulta leggermente inferiore rispetto alle precedenti (3,2 km) ed è così dettagliata:

- 26 distanza inferiore ad 1 km
- 21 distanza tra 1 e 5 km
- 12 distanza tra 5 e 10 km
- 4 distanza superiore a 10 km

I principali criteri utilizzati per l'individuazione delle filiali da chiudere sono gli stessi utilizzati nelle precedenti cessazioni e nello specifico:

- Precedenza a filiali in locazione

- Dimensioni commerciali
- Distanza tra filiale cessante ed incorporante
- Potenzialità del territorio

Durante il prossimo incontro, ancora da calendarizzare, ci verranno forniti i chiarimenti che abbiamo chiesto circa l'individuazione di alcune filiali e le difficoltà che ci sono state segnalate dai Colleghi e dalle RSA competenti, oltre ovviamente agli organici target previsti per le filiali incorporanti, elemento indispensabile per esprimere una valutazione sulla procedura.

La chiusura delle filiali del presente lotto permette il raggiungimento per il 2018 del commitment relativo alla riduzione delle unità operative. Pur coscienti della necessità per la Banca di raggiungere tale obiettivo, le scriventi 00.SS continuano ad assumere una posizione fortemente critica circa la chiusura di filiali che presentano livelli reddituali positivi e che contribuiscono al raggiungimento dei risultati commerciali dell'intero Gruppo MPS, e la cui scomparsa contribuisce all'ulteriore impoverimento di intere porzioni di territorio nazionale.

Siena, 19 settembre 2018

LE SEGRETERIE

Banca d'Italia: la Grande

Guerra delle Filiali

Dopo svariati mesi trascorsi ad errare per la periferia, più o meno remota, della Banca d'Italia, il Vertice è tornato a casa, soddisfatto perché convinto di aver pacificato le Province, anche quelle più turbolente.

Le domande scomode, durante le visite, non sono mancate. Soprattutto circa **il destino che avranno le Filiali**, ed in special modo quelle più piccole.

Le rassicurazioni del Vertice non hanno giovato più di tanto all'umore generale: erano forse troppo simili a quelle che avevano preceduto le prime due ristrutturazioni territoriali? Nel frattempo la vita nelle Filiali somiglia sempre più a quella di trincea: lunghi periodi di noia intervallati da improvvisi momenti di panico.

Perché, da un lato, la Banca ha rinunciato a svolgere alcune delle sue attività "tipiche", oppure ha deciso di avocarle dalla periferia al centro. Dall'altro, nonostante quanto appena detto, sono sempre più frequenti i picchi "ciclici" di operatività che la Filiali si trovano ad affrontare con compagini decimate da pensionamenti senza turn over e missioni operative in entrata disposte col contagocce.

L'umore delle truppe, lì al fronte, non è dei migliori; e la domanda che tutti si fanno non è più "se", ma "**quando**" la chiusura riguarderà anche loro.

Discorso a parte meritano le 10 UST, Filiali "a scadenza" con chiusura programmata a di-cembre 2018.

Queste realtà, condannate alla chiusura perché, a dire del Vertice, oramai inutili, si trovano oggi a fronteggiare una mole di lavoro del tutto spropositata rispetto al numero degli addetti: dalle Sedi Regionali viene delegata, ad esempio, la lavorazione di migliaia e migliaia di esposti e di richieste di accesso alla Centrale dei Rischi, così come moltissimo impegno richiede la lavorazione in "subappalto" delle pratiche

ABF.

La domanda, allora, sorge spontanea: ma non si era detto che quelle Filiali erano inutili?

O forse l'idea del Vertice è che, trattandosi di Filiali "a scadenza programmata", i colleghi addetti a quelle realtà siano da trattarsi alla stregua di yogurt, e dunque "**da CONSUMARSI entro il 31.12.2018**"?

Quale fiducia possiamo avere nel nostro futuro, volendo parafrasare le recenti parole del Governatore, se in quelle Filiali si sta "*come d'autunno, sugli alberi, le foglie*"?

Fonte: www.fisacbancaditalia.it

Unipol Banca: accordo per le filiali in chiusura

Il 18 aprile scorso l'Azienda ha avviato con le scriventi OO.SS.AA la procedura prevista dall'Art. 17 del CCNL vigente a seguito della individuazione di 5 filiali in chiusura (su un totale di 10 previste nell'attuale Piano Industriale 2018-2020). Tale iniziativa è stata inquadrata dall'Azienda nell'ambito della "prosecuzione del processo di razionalizzazione della rete commerciale".

Nella giornata di ieri le parti, al termine del confronto, hanno sottoscritto l'accordo a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori delle filiali in chiusura, esauendo di fatto l'iter della procedura.

In sede di confronto, le OO.SS.AA. hanno sottolineato all'Azienda le forti criticità derivanti dalla progressiva riduzione del numero delle filiali e, segnatamente, alle ricadute sociali sulle lavoratrici e i lavoratori coinvolti, in particolare per quanto riguarda la conciliazione dei tempi di vita\lavoro.

E' infatti evidente il forte disagio causato, soprattutto in certi territori, dalla mobilità verso un nuovo luogo di lavoro a distanze, in alcuni casi, più che considerevoli. A questo si aggiunge la preoccupante contrazione nella rete del numero di addetti, elemento che incide pesantemente sui ritmi di lavoro e sulla operatività.

Per i motivi esposti le OO.SS.AA. hanno voluto inserire, in premessa all'accordo, un esplicito richiamo alla necessità che il processo di "razionalizzazione della rete", prevedendo ulteriori chiusure, non prescinda da una indispensabile attenzione alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti e, in tal senso, orienti l'azienda verso scelte che implicino il minor impatto possibile sulla vita e sul quotidiano delle lavoratrici e dei lavoratori.

Venendo ai contenuti, l'accordo prevede le seguenti nuove misure di tutela, proprio per il particolare disagio che tale tornata di chiusura comporterà per i colleghi interessati, in aggiunta alle altre già individuate nelle precedenti chiusure:

- in merito alle nuove collocazioni del personale proveniente dalle filiali in chiusura, l'Azienda agirà nell'ottica di determinare il minor disagio possibile in termini di mobilità territoriale, per cui di norma sarà possibile un "pendolarismo" giornaliero senza comportare il cambiamento di residenza o domicilio e senza generare di norma ulteriore "mobilità a scorrimento" nelle filiali di destinazione;
- la disponibilità dell'Azienda, tenuto conto della rilevante distanza fra alcune filiali in chiusura e le sedi di destinazione dei colleghi, a riconoscere

trattamenti integrativi, a titolo di concorso spese, eccedenti le previsioni dell'Art.13 del Testo Unico (Mobilità);

- l'accoglimento di tutte le eventuali richieste di Part Time e/o flessibilità dell'orario di lavoro;
- la disponibilità dell'Azienda, nel caso in cui successivamente all'adozione degli istituti sopra descritti permangano situazioni di non risolta criticità, di valutare ulteriori possibili soluzioni al fine di affrontare situazioni individuali particolarmente problematiche.

I colleghi, inoltre, potranno richiedere l'assistenza di un rappresentante sindacale di fiducia nella fase individuale di definizione delle prerogative sopra descritte.

Crediamo di avere raggiunto il miglior accordo possibile, dando la possibilità ai colleghi interessati di ottenere il riconoscimento di istituti che contribuiscono a limitare il disagio che dovranno sopportare e ponendo le basi per la tutela anche dei colleghi che saranno coinvolti nelle prossime chiusure.

Bologna, 4 maggio 2018.

COORDINAMENTI e R.S.A. di UNIPOL BANCA

FABI – FIRST/CISL – FISAC/CGIL – UIL C.A. UNIPOL BANCA S.P.A.

Scarica il volantino accordo chiusura filiali giugno 2018

Il testo dell'accordo